

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 676 presentata da Disabato, inerente a "*La Regione intende supportare le imprese legali della filiera della canapa operanti in Piemonte?*"

*(Omissis)***PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

Ricordo a tutti gli interroganti che hanno tre minuti a disposizione per l'illustrazione.

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 676, anch'essa riguardante il tema della canapa.

La parola al Consigliere Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente, ma sarò anche più breve, perché davvero non riesco a capire per quale motivo la Giunta regionale, che si continua a professare dalla parte delle imprese e dello sviluppo economico del territorio, non abbia ancora preso posizione per difendere gli operatori del settore della canapa dalle continue vessazioni dovute al Decreto Sicurezza, vale a dire la legge fuffa voluta da Salvini pochi mesi fa; una legge che praticamente è un provvedimento che sta causando gravissimi problemi agli operatori del settore del territorio che continuano a vedere, presso le proprie imprese, presso le proprie aziende o i propri negozi, continui sequestri e denunce, fanno avanti e indietro dalle Procure.

È notizia di pochi giorni fa, tra l'altro, l'archiviazione con formula piena, con il fatto che non sussiste, sul procedimento sulla canapa industriale che ha visto tantissimi imprenditori colpiti sul nostro territorio. Questo per effetto del famigerato articolo 18, comma 1, votato qualche mese fa con tantissimi dubbi al riguardo, che vieta, tra l'altro, l'importazione, la cessione, la lavorazione, la distribuzione, il commercio, il trasporto, l'invio, la spedizione o la consegna delle infiorescenze della canapa coltivata.

Parliamo di una varietà di un'infiorescenza che, sicuramente, non ha effetto drogante e che in questo momento si trova in vendita presso alcuni negozi. Di fatto, quello che succede, è che le Procure che si trovano a portare avanti questi procedimenti, dicono che il fatto non sussiste perché quella sostanza non ha, effettivamente, un effetto drogante. Come se io oggi mi svegliassi e dicessi al collega Coluccio "Per favore, collega, non usare la penna perché non sappiamo che cosa contiene", o alla collega Pentenero qua davanti di smetterla di usare il tablet, perché non sappiamo quali effetti possa avere sulla sua psiche. Non è proprio sensato.

Mi chiedo: il Governo, Salvini, ha sempre delle priorità, continua a dire che lo spaccio di droga presso le periferie è un problema; mi chiedo come si possa ignorare una situazione di sicurezza vera e conclamata, dove ci sarebbe bisogno di un vero e proprio intervento per debellare, per esempio, lo spaccio di droghe (e mi riferisco veramente alle droghe e non

all'erbetta di cui stiamo trattando oggi). Invece, si decide di orientare le forze dell'ordine a fare che cosa? A fare sequestri, a perseguire, sotto tutti i punti di vista, degli imprenditori che hanno investito in un settore e che sono stati anche incentivati da leggi vigenti. Difatti, anche lo Stato ha incentivato la filiera della canapa.

In Regione Piemonte c'è una legge sulla canapa industriale che non è attuata, che è stata approvata dal Consiglio regionale e che incentiva questo tipo di settore. Sono imprenditori che hanno creduto nello Stato, hanno creduto nelle nostre leggi e che oggi si trovano perseguitati senza alcuna ragione perché una forza politica decide di fare propaganda.

Oggi mi posso autodenunciare, perché, glielo dico Presidente, sono provvista della famosa infiorescenza a base di CBD. Poiché sono certa di non drogarmi in questo momento...

PRESIDENTE

Consigliera, voglio ricordarle che siamo in un'Aula del Consiglio regionale e quello che lei sta facendo non è educato e neanche opportuno. Non mi sembra il caso. Ripeto, lei si può anche autodenunciare, ma non mi sembra né educato né opportuno.

DISABATO Sarah

Facciamo perdere ancora un po' di tempo alle forze dell'ordine....

PRESIDENTE

Consigliera, illustri la sua interrogazione e concluda.

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

È già passato il tempo a sua disposizione, sono più di tre minuti, La parola all'Assessore Vignale per la risposta a entrambe le interrogazioni.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Mi sembra evidente che il livello di propaganda sia un po' l'oggetto della modifica di questa norma.

La norma chiamata in causa è una norma dello Stato e pertanto va rispettata e chiama in causa dei vincoli che la Guardia di Finanza, come tutte le forze dell'ordine, ha fatto propri.

Per quanto riguarda il Tavolo di confronto sarà cura dell'Assessorato interessato, quello dell'Assessore Bongioanni, interessare le associazioni di categoria per un confronto e capire l'opportunità di istituire tale Tavolo ed eventualmente avviare un confronto a livello

nazionale.

Si assicura che l'Assessorato e tutti gli Uffici coinvolti sono attivi per seguire costantemente la situazione.

Se posso dire, non è questo il livello o il luogo in cui porre un tema che è disciplinato dalla legge dello Stato. Tuttavia, ciascun Consigliere svolge un ruolo che è anche quello di interessare la Giunta regionale su temi che afferiscono scelte che legittimamente o meno ha fatto il Governo nazionale.